

SILVIA TONIOLO

“Gli echi e il ricordo”: la narrativa di Nelida Milani

Nelida Milani è una scrittrice italiana nata in Istria e cresciuta in questa regione durante il periodo del secondo dopoguerra. Nonostante la repressione del regime jugoslavo e l'Esodo, che hanno svuotato la regione della sua popolazione italiana, Nelida è rimasta a Pola, dove vive tutt'oggi. Dunque, è una dei pochi italiani “rimasti” e come tale, ha vissuto sulla propria pelle i continui processi di trasformazione che, lentamente, hanno modificato le abitudini e le vite della gente istriana.

“Gli echi e il ricordo” è un'espressione che la stessa autrice utilizza nel racconto *Di passaggio* ed è stata scelta come titolo della tesi perché pare restituire perfettamente la sua narrativa, improntata al recupero di un passato che influenza il presente in qualsiasi sfera della vita: da quella più privata e personale a quella sociale e istituzionale.

Così il ricordo, proprio come l'eco, una volta innescato, torna al mittente in maniera amplificata, compromettendo il rapporto con la realtà. È questo l'atteggiamento di molti protagonisti dei racconti di Nelida Milani, che con fatica vivono il loro presente, sempre condizionati dalle reminescenze di un passato che il contesto cerca di cancellare. Ma l'eco, per quanto diffuso e penetrante, è anche un suono flebile e pare, quindi, l'immagine adatta per riflettere l'inascoltata, seppure risonante, frustrazione dei tanti istriani che per molti decenni, per ragioni principalmente politiche, non hanno potuto esprimere “ad alta voce” il proprio dolore e la propria indignazione di fronte al cambiamento prepotente.

Silvia Toniolo è nata a San Donà di Piave il 22 novembre del 1991. Ha frequentato l'ITCS Leon Battista Alberti di San Donà di Piave. Nel 2014 consegue la laurea triennale in Lettere presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e il 4 luglio 2016, sempre nella medesima università, la laurea magistrale in Filologia e Letteratura Italiana.

Con esecuzione di alcuni brani musicali del “Sinomine Ensemble”

Vocal trainer: Svetlana Novikova

Brani musicali: “Il libro santo” di Ciro Pinsutti (Elisa Battistello, mezzosoprano); “Coreva andar pel mondo” di Sergio Endrigo; “1947” di Piero Soffici (Maurizio Bianchin, tenore; David Rampon e Flavio Ormenese, baritoni)

ROBERTO TONOLO

Baby Boomer. Un ragazzone veneto negli anni del miracolo economico

Il libro è un'autobiografia ambientata a Mestre negli anni 1946-1960. In quindici capitoli l'autore racconta la propria infanzia e preadolescenza *open air* nella città natale non ancora del tutto rapallizzata dal boom edilizio del secondo dopoguerra, e offre uno spaccato di vita cittadina durante gli anni del miracolo economico e del boom demografico.

Roberto Tonolo è nato a Mestre, laurea in Lingue a Venezia-Ca'Foscari, maestro unico nella scuola primaria, docente di inglese in quella media inferiore e superiore, pensionato. Vive con la moglie a San Donà dal 1973. Ha una figlia sposata e due nipotine. Negli anni '70 e '80 è stato consigliere comunale; nel 1975-76, assessore in una giunta di centrosinistra. Lasciata la politica negli anni '90, ha operato nel sindacato scuola e nell'organizzazione di soggiorni studio in Regno Unito e Irlanda. Ora impegnato nel volontariato a favore degli anziani, fa parte della Associazione Solidarietà "Insieme Si Può", dell' AIART, dell'ADA, partecipa alle attività del circolo letterario “10 autori per Ca' Tessere” e dei Gruppi di Lettura di Musile e San Donà. Interessato ai temi della difesa ambientale, ama leggere, scrivere, ascoltare buona musica, pedalare in campagna, viaggiare e fare il nonno part time. Ha pubblicato: *La musica interiore* (1986), *Due diari di prigionia* (1995), *Amanda non era brava a scuola* (2000), *Il fantaciclo di Leonardo* (2008).

IVANO ARTIOLI

Il fotografo di Via Baccarini

Alfonso Feltri, giovane fotografo in via Baccarini a Ravenna, conosce Bianca Treseghin, professoressa di disegno, proveniente da Musile di Piave, arrivata in città per una breve supplenza all'Istituto d'Arte. Tra i due c'è una forte attrazione: quelli sono giorni pericolosi perché i tedeschi e i fascisti cercano i renitenti al "Precetto Graziani", che comanda a tutti gli uomini dai 18 ai 35 anni di aderire alla Repubblica Sociale Italiana e di non accettare l'armistizio dell'Otto settembre '43. Uomini e donne non ubbidiscono. I "comitati antifascisti", nati dopo il 25 luglio, si diffondono e si organizzano: è la Resistenza. Nel romanzo viene affrontato il tema del potere occulto americano in Italia: un sommergibile porta italoamericani fin nell'alto Adriatico e questi, operando sotto falso nome all'interno e a nord della linea Gotica, preparano il controllo politico dell'Italia nel dopoguerra. Le storie tra Ravenna e Comacchio e Musile di Piave e Venezia, s'intrecciano.

Ivano Artioli, originario di Ferrara e docente a Ravenna, ha ricoperto e ricopre incarichi dirigenziali nell'ANPI. È impegnato negli studi sul conflitto dittatura-democrazia. Ha pubblicato, su libri e riviste di settore, vite e testimonianze di antifascisti. Suo è il romanzo “Cheval d'amour”. Sul periodo pre-resistenziale e resistenziale ha sceneggiato per il cinema “Una storia ignobile” (premio Solinas) ed ha scritto il libretto operistico “La Tosca di Mario della CMC”.

TAMARA SENCHUK

Una capra e due pagnotte. Racconti della memoria ucraina e dell'Holodomor, genocidio ordinato da Stalin

Holodomor, carestia artificiale, il genocidio ordinato da Stalin che ha visto scomparire e/o morire oltre 8 milioni di Ucraini negli anni 1931-33. «... Erano anni di carestia anche per i topi ...». «Queste storie mio padre ha potuto raccontarle a noi figli solo dopo tanti anni di silenzio e paura, silenzio e perplessità. Anni di dubbi, di ricerca della verità, almeno per se stesso; ricerca delle risposte per capire che cosa era successo, perché era successo. Lui le aveva a sua

volta sentite raccontare da suo padre, nonostante le avesse vissute direttamente. Aveva un anno di vita. Nonno Ivàn non ha mai avuto voglia di raccontare le storie della sua vita a noi nipoti. Forse per la vergogna di aver vissuto quei tempi, o per la nostra sicurezza. Non lo so! Era il 1931».

Tamara Senchuk è nata nel 1962 in Sloboganschna (Ukraina Livoberegna), figlia di Oleksiy, apicoltore, e Nina, sarta. Da loro, dai nonni, da zii e zie, dai vicini e dall'atmosfera nella quale è cresciuta ha ereditato un amore immenso verso la Natura, Entusiasmo, Umiltà, Generosità, Creatività e Manualità che riempiono la sua vita. Ha tre figli: Marina, Oksana e Andrea. In Ucraina si dice: "Primo bambino è ultimo giocattolo. Primo nipote è davvero primo bambino?". Purtroppo i nipoti, Demid e Ivan, sono cresciuti senza di lei perché 16 anni fa ha preso la decisione di emigrare in Italia. "La memoria dei miei antenati mi ha aiutato fino ad oggi a crescere e capire che tutto ciò che mi circonda è conseguenza delle leggi Naturali che noi Uomini ormai abbiamo smesso di rispettare, e che esiste un unico modo per vivere e morire dignitosamente: ritrovare Se stessi". In Italia dal 2001, lavora nel Centro Edili di Venezia dal 2005. E' presidente dell'Associazione culturale "Ucraina Più" e dal 2004 dedica gran parte del tempo libero al mondo al volontariato sociale. E' fondatrice della prima scuola di lingua ucraina in Italia "Prime Rondine".

CARLA MENON La maledizione dell'artista

Un famoso quadro di Caravaggio, L'incredulità di San Tommaso, rubato dal negozio di un noto antiquario di Mantova, rappresenta per il protagonista, il professore di storia dell'arte, Alfredo Storani, il punto di partenza del suo percorso artistico e letterario ma soprattutto l'espedito per rileggere e interpretare alcuni capolavori del pittore, ripercorrendo la vita del grande artista, attraverso un'originale e in taluni casi surreale visione dei luoghi prescelti, amati e rappresentati in celebri dipinti come Bacchino malato, Vocazione di San Matteo, I bari, Buona ventura, Madonna dei Pellegrini, Maddalena penitente, La deposizione di Cristo, San Girolamo scrivente. Toccherà a un suo allievo di liceo, Rodolfo Boschetti, diventato nel frattempo un ottimo medico, specializzatosi in oculistica all'Università di Berlino, svelare al lettore nel corso della narrazione una serie di eventi straordinari e in taluni casi al limite dell'inverosimile, che investono le esistenze di entrambi, scomponendole, intrecciandole, mantenendo sempre alta la suspense nel lettore fino allo sconvolgente e inatteso epilogo.

Carla Menon è nata nel 1963 a San Donà di Piave, dove vive con la sua famiglia e dove insegna lettere al Liceo Scientifico Galileo Galilei. Dal 2002 ha pubblicato diversi libri di poesia ed ha ricevuto vari riconoscimenti in premi e concorsi letterari. La maledizione dell'artista è il suo terzo romanzo.








Città di San Donà di Piave
Assessorato alla Cultura

Autori & Storie 2017

Incontri con gli autori e presentazioni librerie

MERCOLEDÌ
08
FEBBRAIO
ore 17,30

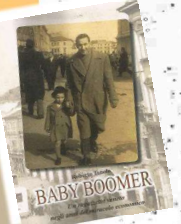
In occasione del "Giorno del Ricordo" 2017

SILVIA TONIOLO
"Gli echi e il ricordo": la narrativa di Nelida Milani
(tesi di laurea, Università Ca' Foscari di Venezia, a.a. 2015/2016)
con esecuzione di alcuni brani musicali del "Sinomine Ensemble"
vocal trainer: Svetlana Novikova



GIOVEDÌ
02
MARZO
ore 17,30

ROBERTO TONOLO
Baby Boomer
Un ragazzone veneto
negli anni del miracolo economico
(Digipress, 2016)



VENERDÌ
17
MARZO
ore 18

Sala Conferenze del Centro Culturale "Leonardo Da Vinci"
in collaborazione con il Centro "Aldo Moro",
ANPI Comitato Provinciale Venezia e ANPI San Donà di Piave-Eraclea

IVANO ARTIOLI
Il fotografo di Via Baccarini
(Danilo Montanari editore)



GIOVEDÌ
06
APRILE
ore 18

TAMARA SENCHUK
Una capra e due pagnotte
Racconti della memoria ucraina
e dell'Holodomor, genocidio ordinato da Stalin
(Armando Siciliano Editore, 2016)



GIOVEDÌ
04
MAGGIO
ore 18

CARLA MENON
La maledizione dell'artista
(Mazzanti Libri, 2016)



Gli incontri avranno luogo presso  della Biblioteca Civica

Info: Biblioteca Civica - Piazza Indipendenza, 12 tel. 0421590232 - web: biblioteca.sandonadipiave.net - mail: biblioteca@sandonadipiave.net
Città di San Donà di Piave 

Ingresso libero